

Quello che ne' proprii granai custodisce le biade altrui, cioè de' mercatanti. La Crusca ha le voci *Granaiuolo* e *Granaiolo*, ma valgono Venditore di grani, e non Custode de' grani, come noi intendiamo col nostro termine.

GRANATA. V. INGRANATA.

GRAN BESTIA, V. in BESTIA.

GRANCÈLA (coll' e larga) s. f. T. de' Pescat. *Granchio canino*, Specie di Granchio marino a coda corta, detto da Linn. *Cancer Depurator*. È comune e non se ne fa uso.

GRANCÈOLA (coll' e stretta) s. f. *Grancevola* e *Granchiessa marina*, La femmina del Granchio *Cancer Maia* (V. GRANZON.)

MUSO DA GRANCEOLA, V. MUSO.

GRANCEOLE, diceasi metaf. nel sig. di *Citrici* o *Margini* o *Scalfiture* di ferite o lesioni nel corpo — Leggesi in un Capitolo antico: SE STAGO QUA (in prigione) DO DI, CERTO ME AMALO, GHÈ ROSPI, GHE XE SCHIAVI E ALTRA ZENTE, E ORAMI HO GRANCEOLE ZONTE AL PALO. Il pover' uomo che si lagna d'esser in prigione, dice che aveva delle GRANCEOLE, cioè delle scalfiture madornali nella pelle, prodotte dai morsi degl' insetti che gli facevano trista compagnia.

GRANCÈTO, s. m. *Granchiolino*. V. GRANZETO.

GRAN CHE, *Granche*; *Gran cosa*, Espressione ammirativa.

GRANCIPORÈTO, s. m. T. de' Pesc. Specie di Granchio, *Brachiuro* o sia Granchio marino a coda corta, detto da Linn. *Cancer Hirtellus*. Somiglia nelle mani al Granciporro, onde trasse il nome vernacolo. Non se ne fa uso.

GRANCIPORO, s. m. *Granciporro* o *Pesce Margherita*, Specie di Granchio marino a coda corta, detto da Linn. *Cancer Pagurus*. La femmina di questa specie è detta volgarmente *PORESSA*. Questo è buono a mangiare.

GRANDESIN ) add. *Grandetto*; *Grandic-*  
GRANDETO ) *ciuolo*; *Grandicello*.

EL PIÙ GRANDETO, *Il Maggiorello* o *Maggioretto*, Alquanto maggiore, cioè il Maggiore di età o di statura tra' fanciulli.

FARSE GRANDETO, *Garzoneggiare* o *Farsi garzone*, Crescere; Ingrandirsi colla persona.

GRANDEUR, s. m. Voce che noi pronunciamo col dittongo francese, dalla qual lingua deriva, e vale *Grandigia*; *Grandiosità*; *Magnificenza*; *Fusto*.

GRANDEZZA, s. f. *Grandezza*.

GRANDEZZA DEGNARSE! *LOCUZ. bassa e fam. Grande onore io ricevo; Non ne sono degno*. Dicesi però ironicamente di Chi mostri di non ricordarsi più dell' amico e non lo saluti nemmeno. *Grazie che a pochi il Ciel largo comparte*.

GRANDIZAR, v. *G. andeggiare*, Farla da grande.

GRANDO e GRAN, add. m. *Grande* e *Gran* per tronciamento.

GRANDO e GROSSO, *Babbusco*, Voce bassa. — GRANDO IMPICAO, *Grande impiccatoio*, Abile ad essere im piccato perchè oltrepassa i diciotto anni d'età — UN TANTIN PIÙ GRANDO, *Maggiorello*; *Maggioretto* — EL PIÙ GRANDO DE TUTI, *Maggiorissimo* e *Massimo*. DEVENTAR GRANDO, V. INGRANDIR.

COSSE GRANDE, che alcuni dicono scherzosamente *COSSIE GRANDE*, *Alle cose*; *Dir alle cose*, vale dir cose strane.

GRANDO e BON DA GNENTE, *Fantonaccio*; *Gallione*.

FAR LE COSSE PIÙ GRANDE DE QUEL CHE LE XE, *Caricar nel discorso*; *Esagerare*; *Far d'un pruno un melarancio*: detto figur.

FAR DA GRANDO O EL GRANDO, *Filar del signore*; *Fare il magnifico*, *il magno*; *Far del grande*; *Stare sul grande*.

FAR VEGNIR GRANDO UNO, *Maniera fam. Accrescere uno* — V'HO FATO VEGNIR GRANDI E CROSSI, *Vho accresciuto insino da teneri anni*: cioè Vho educati, avanzati.

OH QUESTA XE GRANDA! *Oh questa è col manico*, Si dice di Cosa straordinaria.

GRANDON, *Grandone*, add. ed accresc. di Grande, e si riferisce a Persona di statura grande — *Grandaccio*, dicesi per accresc. ed avvilitivo di grande. *Uom grandaccio e da nulla* — *Gallione*, sust. vale lo stesso che *Uomaccio grande* e goffamente grosso. V. STANGHIRLON.

GRANELLO, s. m. *Granello*, Il seme che si genera nelle spighe delle biade, grano etc.

GRANELI DE L'UA, *Granelli* o *Vinaccioli*.

GRANELI DE CASTRÀ, *Granelli* o *Testicoli di montone*. *Frittura di granelli*.

SUNAR I GRANELL, *Raggranellare*, Raunar insieme le granella sparse. E detto fig. Procacciare e mettere insieme ragunando.

PIEN DE GRANELL, *Granelloso*.

GRANER, s. m. *Granaio* e *Granaro* o *Fossa granata*, Luogo dove si ripone il grano.

GRANETO, s. m. *Granello*. V. GRANÈLO.

GRANFATO, *Granfatto*. AVV. e vale Molto, Certo.

NOL XE GRANFATO BELO, *Non è molto bello*.

GRANFATO CHE ME TOCA STA DESGRAZIA? È egli possibile che m'avvenga etc.

GRANFIO, add. *Aggranchiato*; *Rappreso*, Dicesi di qualche membro intirizzito dal freddo.

GRANFO, V. GANFO.

GRANIDOR, s. m. o FERRO DA VENAR, T. dei Cesellatori, *Granitoio* o *Ferro da velare*, Specie di Cesello che serve per granire o velare i lavori d'oro o d'argento.

GRANIDURA, s. f. *Granitura*; *Granimento*; *Granigione*, L'azione del granire.

GRANIR, v. *Granire* o *Granare*, Far il granello, dicesi dell'Uva e di tutti gli altri prodotti che fanno grano.

GRANIR, in T. degli Orefici e Cesellatori,

*Granire*; *Far grana* o *Dare la grana*, Andar percotendo i panni ed altre parti delle figure con martellino ed un ceselletto sottile in punta.

GRANITA, s. f. *Granolata* o *Gragnolata*, T. degli Acquacedratati. Sorte di Sorbetto congelato a modo di semolino, o d'un ammasso di minutissima gragnuola.

GRANITO, s. m. *Granito*, Sorta di marmo durissimo e ruvido, che ha della natura del porfido ed è picchiettato di nero e bianco e talvolta di rosso — *Granitella*, dicesi a Sorta di pietra tinta di minutissime macchie bianche, livide e nere smorte; ed è Pietra di Corsica — *Granitello* è il nome volgare della Pietra arenaria — *Granitone* si dice a Specie di Granito di grossa grana, che non s'adopera in gentili lavori. — SONAR GRANITO, V. SONAR.

GRANZÈTO (colla z aspra) s. m. *Granchiolino* o *Piccolo granchio*, Voce colla quale s'intende da' nostri Pescatori varie specie di Granchi o piccoli per loro natura o piccoli per età, come il *Cancer Pisum*, Linn., il *Minutus*, Linn., che sono piccoli di loro natura, come parimente i piccoli d'altre specie.

GRANZIÈTO, add. dimin. di GRANZIO, *Rancioso*, Alquanto rancido — *Rigno* fu detto del Burro.

GRANZIO, (colla z aspra) add. *Rancido*; *Rancio*; *Viato*, Epiteto proprio della carne salata, lardo, sugna, burro, olio, mandorle e pinochii, quando per essere stantii ed alquanto corrotti mutano il colore, l'odore e il sapore. *Lardo viato* o *Lardaccio*; *Sugna viata*; *Carne secca che sa di viato* — *Rancidume* o *Vietume*, dicesi a Quantità di cose rancide.

DEVENTAR GRANZIO, V. GRANZIR.

COSSE GRANZIE, *Rancio* o *Rancido*, e vale Troppo vecchio o Troppo antico. *Stantio* e *Viato*, dicesi fig. di Cosa renduta per lunghezza di tempo inutile o infruttuosa.

GH'È DEL GRANZIO, detto fig. *C'è del rancore*, cioè Dello sdegno e dell'odio coperto.

NO VORIA CHE LA MIA PELE DEVENTASSE GRANZIA PER I ALTRI, detto pur fig. *Non vorrei patire per un altro, portar la pena per un altro*; *Il porco patisce le pene del cane*.

L'AMOR VECCHIO NO VIEN GRANZIO, *L'amor vecchio non inviata*, detto metaf. per far intendere che Non è tanto facile dimenticarsi del primo amore.

GRANZIOL, (colla z dolce) s. m. *Cruschello*, La parte più grossa della farina di granturco — *Cruscone*, dicesi la Semola abburattata.

GRANZIOL O BRUFOLO DE CALCINA, T. dei Muratori, *Sbullettatura*, Quel getto che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzionella di lor superficie, per lo più di figura tonda, simile al cappello o alla testa d'una buletta o piccolo chiodo.

GRANZIR, v. *Inviatare* o *Invietire*, Diven-